ASAMBLEA ECLESIAL DE AMÉRICA LATINA Y EL CARIBE

GRUPOS DE DISCERNIMIENTO COMUNITARIO

RESULTADOS

DE LA FICHA DE TRABAJO 4
VIERNES 26 DE NOVIEMBRE

ELABORADOS POR LA COMISIÓN DE SÍNTESIS

"Seleccionar, en discernimiento sinodal, los nuevos camino que el Seor nos invita a seguir y construir"

ASSEMBLA
GGIO

ECLESIAL
E

ICERMi!!HIRJTI IHA
YA tRA1tlt

SFIDE PASTORALI	LINEE GUIDA PASTORALI
1. Riconoscere e valorizzare il ruolo di primo piano dei giovani nella comunità ecclesiale e nella società come agenti di trans-formazione.	Strutturare con i giovani un processo integrale di incontro con la persona di Gesù, che porti a un impegno attivo nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Incoraggiare il protagonismo e la leadership dei giovani nei diversi processi ecclesiali e nelle comunità giovanili. Accompagnare i giovani nella loro ricerca personale e nei loro impegni pastorali, politici e sociali.
2. Accompagnare le vittime dell'ingiustizia sociale ed ecclesiastica nei processi di riconoscimento e riparazione.	Promuovere la creazione e il funzionamento di organismi diocesani per la prevenzione degli abusi sessuali, degli abusi di coscienza e di potere, e per la cura e la riparazione globale. Accompagnare i processi di riconoscimento, riparazione e giustizia attraverso una cura pastorale interdisciplinare. Prevenire gli abusi all'interno e all'esterno della Chiesa per accompagnare sia le vittime che gli autori nel processo di riparazione, riconciliazione, guarigione e creazione di ambienti sani e sicuri.
3. Promuovere la partecipazione attiva delle donne ai ministeri, al governo, al discernimento e alle decisioni ecclesiali.	Creare una commissione latinoamericana, composta da donne, per riflettere e approfondire la loro partecipazione agli organi decisionali della Chiesa e alla formazione dei sacerdoti. Contribuire al discernimento sul diaconato femminile e sui nuovi ministeri. Generare itinerari formativi nelle Chiese locali che promuovano lo sviluppo integrale delle donne e il loro contributo alla vita e alla missione della Chiesa.
4. Promuovere e difendere la dignità della vita e della persona umana dal concepimento alla morte naturale.	Promuovere la "cultura della vita", riconoscendo Gesù Cristo nei più poveri. Promuovere e tessere reti di azione pastorale per la costruzione di politiche pubbliche che garantiscano la cura della vita in tutte le sue dimensioni e fasi.
5. Aumentare la formazione nella sinodalità per sradicare il clericalismo.	Incoraggiare la partecipazione corresponsabile e la valorizzazione dei diversi carismi nel processo decisionale nei vari spazi ecclesiali. Promuovere la formazione alla sinodalità necessaria per il processo decisionale.

6. Promuovere la partecipazione dei laici nelle aree di formazione culturale, politica, sociale ed ecclesiale.	Risvegliare la coscienza dei laici sulla loro missione nella promozione di politiche pubbliche che rendano possibile un'economia più giusta e umana. Rafforzare la formazione alla partecipazione, all'assistenza e alla trasformazione sociale, culturale e politica.
7. Ascoltate il grido dei poveri, degli esclusi e degli scartati.	Cercare che le nostre teologie e pratiche pastorali incoraggino e facilitino l'ascolto del grido dei poveri, interagendo con loro, per rendere visibili i nuovi volti degli esclusi. Creare processi che abbiano un impatto sulla trasformazione delle cause della povertà e dell'insicurezza sociale. Offrire spazi di formazione, partecipazione, ascolto e dialogo, affinché possano essere soggetti attivi del loro sviluppo e del discepolato missionario.
8. Riformare i programmi di formazione dei seminari per includere temi come l'ecologia integrale, i popoli originari, l'inculturazione e l'interculturalità e il pensiero sociale della Chiesa.	Aggiornare i programmi accademici dei seminari e delle case di formazione della vita consacrata che favoriscano una formazione integrale, esperienziale, spirituale e teologica inculturata. Incoraggiare l'interazione con il popolo di Dio, per entrare in dialogo con le sue esigenze e realtà.
9. Rinnovare, alla luce della Parola di Dio e del Vaticano II, il nostro concetto e la nostra esperienza di Chiesa come popolo di Dio, alla luce della Parola di Dio e del Vaticano II. comunione con la ricchezza del loro ministero, che evita il clericalismo e favorisce la convivenza pastorale.	Promuovere una formazione in tutti gli ambiti (seminari, case di formazione, scuole per laici) su una Chiesa sinodale, sacerdotale e profetica, in uscita e impegnata nella difesa della vita nei nostri popoli. Implementare strutture di comunione e partecipazione nelle parrocchie che favoriscano la corresponsabilità nell'animazione missionaria e mettere in atto sistemi di responsabilità. Fare dell'animazione pastorale biblica una scuola di sinodalità nell'ascolto, nel discernimento, nella decisione e nella valutazione dell'azione pastorale.
10. Riaffermare e dare priorità a un'ecologia integrale nelle nostre comunità, basata sui quattro sogni di Querida Amazonía.	Denunciare le azioni che minacciano la casa comune in ciascuno dei nostri territori. Accogliere con favore le proposte avanzate dalla REPAM e da altre organizzazioni sulla cura della nostra casa comune. Generare spazi di sensibilizzazione e formazione di processi e progetti concreti per la promozione della conversione ecologica.

11. Favorire l'incontro personale con Gesù Cristo incarnato nella realtà del continente.	Promuovere la conoscenza e lo studio della Parola di Dio, per configurarci alla persona di Gesù e al suo progetto, e illuminare da lì la complessa realtà del mondo. Promuovere le reti sociali e gli ambienti comunitari come spazi di incontro con Gesù Cristo e di contemplazione della realtà. Promuovere la conoscenza della realtà dal luogo dei poveri, degli scartati e degli emarginati. Leggere i segni dei tempi alla luce del Pala- bra, della storia e della stessa identità latinoamericana.
12. Accompagnare le popolazioni indigene e afro-discendenti nella difesa della vita, terra e le culture.	Riconoscere i popoli nativi e di origine africana come protagonisti dell'inculturazione del Vangelo, dell'incontro con la Parola a partire dalle loro visioni del mondo e del lavoro per la difesa della vita, della terra e delle culture. Riconoscere la triplice discriminazione subita dalle donne di questi gruppi: per il fatto di essere donna, povera, indigena o afro-discendente. Approfondire le radici culturali dei popoli indigeni e afro-discendenti attraverso spazi e processi di formazione.
13. Rafforzare la dimensione sociale dell'evangelizzazione.	Favorire un incontro con Dio e con i più poveri tra i poveri che promuova un impatto sociale del Vangelo più audace, inculturato, impegnato e profetico nella difesa dei diritti umani e nella cura della casa comune. Rinnovare i processi formativi sulla Dottrina sociale della Chiesa, che generano impegni per trasformare le strutture. Creare gruppi di lavoro attraverso piattaforme digitali che promuovano lo scambio di esperienze per una nuova mentalità politica ed economica. Rafforzare e creare opere sociali che promuovano la giustizia sociale e la dignità della persona.
14. Accogliere, proteggere, promuovere e integrare migranti e rifugiati.	Stabilire come priorità l'attenzione, la promozione, la difesa dei propri diritti e l'accompagnamento delle persone costrette a migrare e a cercare rifugio. Creare spazi di formazione, celebrazione, dialogo socio-culturale e fede per migranti, rifugiati e sfollati, che li aiutino a sperimentare la fraternità e li rendano visibili come membri delle comunità cristiane. Lavorare in reti locali, regionali, continentali e internazionali per chiedere, difendere e promuovere la creazione di politiche pubbliche per il rispetto del diritto umano a migrare e a non migrare, al rifugio e all'asilo. Sensibilizzare le comunità sulle cause delle migrazioni forzate per sradicarle e promuovere l'ospitalità solidale.

15. Promuovere in modo più deciso le Comunità Ecclesiali di Base (BEC) e le piccole comunità come esperienza di Chiesa sinodale.	Decentrare la struttura e l'azione ecclesiale-parrocchiale attraverso le Comunità Ecclesiali di Base e le piccole comunità, che favoriscono i processi integrali, l'impegno sociale, la leadership laicale, la cultura dell'incontro e la Chiesa ministeriale. Promuovere la formazione continua di leader e facilitatori con nuove narrazioni e paradigmi di sinodalità che mobilitino la comunità.
16. Promuovere la trasformazione verso una Chiesa più vicina, più aperta, più sensibile eimpegnata a risolvere i problemi dei nostri popoli	Rendere la Chiesa un luogo di accoglienza, ascolto, accompagnamento, formazione e impegno attraverso spazi creativi e servizi con la partecipazione di tutto il popolo di Dio. Rendere i diversi spazi ecclesiali centri di trasformazione della comunità basati su un modello relazionale di umanizzazione in cui si vivono le dimensioni sociale, missionaria e parrocchiale.
17. Generare una conversione ecologica che favorisca la corresponsabilità nelle azioni personali, comunitarie e istituzionali a favore della cura della Casa Comune.	Promuovere una pastorale per la conversione ecologica in collegamento con le organizzazioni e le istituzioni che lavorano per la cura della nostra casa comune. Creare un ministero per la cura della casa comune che promuova l'educazione e la consapevolezza ecologica in tutti i ministeri pastorali.
18. Identificare e rivedere le strutture pastorali obsolete per la trasmissione della fede e abbracciare la pietà popolare come via della nostra Chiesa.	Incorporare il paradigma della chiesa in uscita per la trasformazione delle strutture pastorali. Incorporare i membri delle Comunità Ecclesiali di Base o delle Piccole Comunità Cristiane, delle Parrocchie, dei Movimenti e dei Carismi nei processi decisionali. Promuovere una pastorale urbana misericordiosa che consideri i nuovi soggetti dell'evangelizzazione: migranti, poveri, giovani, persone di diverso orientamento sessuale e disabili.

19. Vivere la comune dignità della nostra vocazione battesimale per superare il clericalismo e l'autoritarismo.	Facilitare un processo di conversione pastorale, personale e comunitaria che permetta di riconoscere le ferite causate dal clericalismo e dalle relazioni verticali e autoritarie. Rafforzare i processi di iniziazione cristiana approfondendo l'ecclesiologia di comunione e sinodalità. Generare processi pastorali partecipativi in cui le donne laiche e consacrate abbiano maggior valore e partecipazione.
20. Promuovere una Chiesa, una casa accogliente, in cui la diversità culturale, etnica e sessuale sia integrata.	Incoraggiare le nostre comunità e le chiese locali a riconoscere e valorizzare la diversità sessuale, etnica e culturale attraverso opportunità di promozione umana e di formazione professionale ed educativa. Andare incontro alle persone nella misericordia, avvicinandole con gesti, atteggiamenti e iniziative di ascolto e dialogo. Promuovere la spiritualità della comunione e la cultura dell'incontro che ci aiuta a valorizzare l'altro come dono.
21. Favorire, accompagnare e rafforzare la centralità della famiglia nella società umana.	Proporre la famiglia come asse trasversale di una pastorale organica. Creare processi pastorali per le famiglie, soprattutto quelle più povere e ferite, per una convivenza dignitosa e fraterna. Attuare l'Esortazione apostolica Amoris Laetitia, che dà vita a processi di accompagnamento, formazione e conversione integrale delle famiglie come Chiesa domestica.
22. Riconoscere e valorizzare il ruolo e il contributo delle donne nella società. storia, nella società e nella Chiesa.	Creare una pastorale delle donne nella Chiesa locale, nazionale e continentale, che garantisca la loro promozione integrale e la loro effettiva partecipazione alla vita della Chiesa e della società. Creare spazi per le donne indigene, afro-discendenti e contadine per condividere le loro conoscenze, esperienze e pratiche in diversi contesti ecclesiali.
23. Promuovere la conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa in modo trasversale e applicarla in tutti i ministeri pastorali.	Elaborando un itinerario formativo processuale, dinamico e integrale, che aiuti e risvegli l'impegno profetico dei discepoli missionari. Generare gruppi di studio e di animazione sulla Dottrina sociale, ispirati dalla Parola di Dio e dalla realtà, che favoriscano una Chiesa in uscita, profetica e sinodale.
24. Dare priorità a una pastorale familiare che accolga le nuove espressioni, la loro complessità e diversità.	Arricchire il nostro messaggio con un linguaggio che includa tutte le modalità di formazione della famiglia nei processi di formazione e celebrazione della fede. Integrare con misericordia e tenerezza i diversi tipi di famiglia: famiglie monoparentali, famiglie conviventi e famiglie di diverso orientamento sessuale. Accompagnare la formazione cristiana e sociale della pastorale familiare nelle parrocchie.

25. Riconoscere la multiculturalità del continente nel cammino di conversione teologica, pastorale ed ecclesiale.	Creare spazi che generino processi per difendere la dignità umana e rispondere alle situazioni di ingiustizia e povertà. Incoraggiare l'espressione teologica, liturgica e spirituale di questi popoli. Sostenere le popolazioni indigene e afro-discendenti affinché abbiano accesso alla sanità pubblica, a un'istruzione completa e al sistema legale.
26. Promuovere un uso etico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'evangelizzazione.	Organizzare programmi di formazione sui processi e gli strumenti comunicativi che favoriscano l'incontro etico e critico con il mondo della comunicazione. Approfondendo le dimensioni economiche, sociali, culturali, educative ed ecologiche dei nostri popoli, attraverso la creazione di reti con diverse organizzazioni ecclesiali, ecumeniche, politiche e della società civile. Promuovere la comunicazione profetica, con un impatto sociale trasformativo.
27. Denunciare le diverse forme di violenza strutturale, istituzionale, poliziesca, domestica, femminicidio, sparizioni.	Promuovere e articolare reti in difesa della vita con movimenti sociali organizzati e collettivi per la cura della dignità umana, in particolare dei popoli indigeni, degli afro-discendenti, delle donne e delle persone con diversità sessuale (LGTBIQ+). Generare strutture intraecclesiali, parrocchiali e diocesane che sostengano la denuncia della violenza ecclesiastica, strutturale, sociale, domestica e sessuale, da una posizione di vicinanza a tutti i figli e le figlie di Dio, senza esclusioni di alcun tipo.
28. Denunciare l'avanzata della criminalità organizzata, il traffico di droga, la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento lavorativo e sessuale, il traffico di armi, i rapimenti e la vendita di organi.	Stabilire meccanismi di sensibilizzazione e segnalazione attraverso campagne condotte in collaborazione con la società civile e le istituzioni accademiche. Rafforzare la rete Clamor e le altre reti ecclesiali, per impegnarsi con coraggio e parresia nel lavoro di prevenzione e di advocacy pubblica.
29. Promuovere la cultura della non violenza attiva, la difesa dei diritti umani e la pace.	Collaborare in gruppi e reti sociali, a livello locale, regionale, continentale e internazionale. Rafforzare gli organismi ecclesiali con processi di formazione in Dottrina sociale della Chiesa, Diritti umani e Non violenza a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale, continentale e internazionale.

30. Promuovere un'economia solitaria e sostenibile.	Creare commissioni pastorali che costruiscano canali di solidarietà per la cura della casa comune e si concentrino sulla dignità della persona umana. Promuovere la formazione di reti associative solidali nelle periferie che attuino programmi comuni. Promuovere progetti di solidarietà da parte delle parrocchie attraverso programmi e iniziative, in coordinamento con altri attori della società.

31. Promuovere l'integrazione latinoamericana e favorire il rafforzamento della democrazia.	Muoversi verso una chiesa profetica che apra canali di ascolto della realtà e di dialogo con le istituzioni pubbliche e politiche per trovare percorsi comuni. Promuovere forum di riflessione e di scambio sulle caratteristiche e le fragilità delle democrazie in America Latina e nei Caraibi, al fine di per condividere le esperienze che ci permettono di maturare nel nostro cammino come popolo. Creare un ministero pastorale per i cristiani impegnati in politica, promuovendo una corretta comprensione della democrazia.
32. Denunciare la corruzione nelle strutture sociali pubbliche e private e l'impunità giudiziaria.	Denunciato con voce profetica come una Chiesa che sta dalla parte delle vittime. Creare reti con diversi attori della società civile a vari livelli.
33. Promuovere l'interculturalità, l'interreligiosità e l'ecumenicità.	Essere una Chiesa che esce e che è sinodale, che offre spazi di azione a favore di tutti. Riconoscere una nuova identità meticcia in America Latina e nei Caraibi con radici nere e indigene, alla maniera di nostra Madre Maria di Guadalupe.
34. Ricreare l'accompagnamento di bambini, giovani, coppie sposate e adulti anziani.	Realizzando un lavoro articolato tra i vari ministeri pastorali che accompagni le realtà locali. Promuovere, in ogni Chiesa particolare, una catechesi biblica che incoraggi la sequela di Gesù e accompagni tutte le fasi dello sviluppo umano.
35. Accompagnare la ricerca da parte dei movimenti popolari dei sacri diritti alla terra, alla casa e al lavoro.	Promuovere spazi e reti di incontro e accompagnamento con i fratelli e le sorelle dei Movimenti popolari. Lavorare per il riconoscimento e la difesa di questi diritti come valori evangelici.
36. Promuovere un rapporto più stretto tra teologia e pastorale che favorisca la conversione sinodale.	Consolidare il processo sinodale avviato, rispondendo in modo significativo alle sfide attuali della comunione e alla luce del Pala-bra. Promuovere una pastorale dell'incontro incentrata sulla spiritualità dell'incarnazione.
37. Passare dalla pastorale cittadina alla pastorale urbana.	Costruire nuove alternative di azione pastorale parrocchiale che colleghino fede e vita, basate sull'ascolto e sul dialogo. Partecipare a iniziative con i diversi gruppi, movimenti sociali e istituzioni presenti nei vari spazi urbani e suburbani. Adattare le celebrazioni liturgiche ai diversi contesti socio-culturali. Valorizzare le celebrazioni della pietà popolare.

38. Annunciare e vivere la fede nei nuovi areopaghi.	Ripensare il linguaggio, le strutture, la liturgia, i ministeri, essere aperti a scoprire i segni della Parola in nuovi ambiti. Come Chiesa che ascolta, raggiunge e accoglie, evangelizza in modo inculturato e interculturale, senza pregiudizi. Incoraggiare processi di catechesi creativi e fondati, che annuncino la Buona Novella in nuovi linguaggi adeguati ai nuovi contesti. Essendo presenti nel mondo dei giovani, delle famiglie, nel mondo della scienza, della comunicazione, dell'arte, della politica, dell'economia, del testo urbano con linguaggi e testimonianze di vita capaci di trasmettere la Buona Novella.
39. Organizzare un ministero della salute mentale che promuova il rispetto della dignità delle persone affette da malattia mentale.	Generare una cultura di vicinanza e tenerezza che permetta di assistere i malati con cure specifiche. Accompagnare le famiglie, gli amici e gli assistenti attraverso comunità di ascolto e di sostegno.
40. Assumere la cura e l'accompagnamento dei detenuti e delle loro famiglie.	Rafforzare la pastorale carceraria con un supporto interdisciplinare, al fine di creare reti di assistenza e di difesa delle politiche pubbliche. Promuovere la cura pastorale nelle parrocchie per rispondere alle esigenze delle famiglie delle persone private della libertà.
41. Conoscere e analizzare la diversità delle proposte religiose esistenti nel continente.	Generare ambienti interdisciplinari, teologici e pastorali per l'ascolto, il dialogo, l'individuazione di un terreno comune e la collaborazione.